LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito 'Codice dei Beni Culturali';

Visto il D.L. 21 settembre 2019 n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni";

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il D.M. 20 gennaio 2020 rep. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare gli artt. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del Codice dei Beni Culturali;

Visto in particolare l'art. 47 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta delle competenti Soprintendenze di settore, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali;

Visto il Decreto di nomina del Segretario Regionale ad interim per le Marche Arch. Corrado Azzollini del 13 giugno 2019 Rep. n. 1137, Registrato alla Corte dei Conti in data 2 luglio 2019 al n. 2689;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n. 12 del 24 febbraio 2020 di costituzione della nuova Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche;

Vista la nota prot. n. 03 del 03/01/2007 della Conferenza Episcopale Marchigiana (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 74 del 08/01/2007) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del Codice dei Beni Culturali per l'immobile denominato "Palazzo vescovile" sito a Matelica;

Visti i pareri della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 3245 del 28/02/2007 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 1436 del 02/03/2007) e della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche, espresso con nota prot. 10486 del 21/06/2011 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 4488 del 29/06/2011), dai quali si rileva la sussistenza dell'interesse storico-artistico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice dei Beni Culturali;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 2287 del 21/02/2007 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 1146 del 22/02/2007), dal quale si rileva che l'immobile in esame, per quanto di competenza, allo stato attuale, non riveste interesse culturale dal punto di vista archeologico e si fa presente che, trattandosi la struttura nel centro storico, dove peraltro sono stati rinvenuti materiali archeologici, lo stesso Ufficio dovrà essere preventivamente avvertito per ogni lavoro che comporti scavi o sterri;

Visto il verbale della riunione n. 1 del 11/03/2020 della Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la Commissione, all'unanimità dei suoi componenti, ha approvato la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Palazzo vescovile
Comune	Matelica
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Corso Vittorio Emanuele
Distinto al C.F.	Foglio 54, intera particella 194 (subb. da 2 a 9)
Confinante con	Corso Vittorio Emanuele e via Parrocchia

come dall'allegato estratto di mappa catastale, **rivesta interesse storico artistico architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del Codice dei Beni Culturali per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "Palazzo vescovile", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è **dichiarato di interesse storico artistico architettonico**, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice dei Beni Culturali per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le indicazioni in esso contenute.
Art. 2 La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.
Art. 3 I beni culturali mobili di cui all'art. 10 comma 1 del Codice dei Beni Culturali eventualmente conservati nell'immobile sopracitato e non sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 12, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte Seconda dello stesso, per quanto attiene ad eventuali spostamenti e alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.
Art. 4 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del Codice dei Beni Culturali; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio competente ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei Beni Culturali entro 30 gg. dalla notifica del presente atto.
È inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104 entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Il Segretario Regionale *ad interim*
Arch. Corrado Azzollini

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

MATELICA (MC) – Palazzo Vescovile.
Immobile censito al N.C.F. Fg. n. 54 part. 194.

Il Palazzo Vescovile è situato accanto alla Cattedrale della città di Matelica; fu eretto in seguito alla promulgazione della bolla papale dell'8 Luglio 1785 con la quale Pio XVI ripristinava la cattedra episcopale a Matelica. Sappiamo con certezza, grazie a notizie d'archivio, che nell'area corrispondente all'episcopio vi erano due case, sicuramente acquisite e poi demolite per lasciar spazio al nuovo fabbricato, l'edificio però non presenta segni di addizioni o superfetazioni su sistemi preesistenti ma venne costruito ex –novo. I lavori di costruzione procedettero fino al 1793 come testimoniano le fonti. I primi restauri risalgono al 1815 e l'edificio è stato rimaneggiato a più riprese nel corso dei secoli.

Il Palazzo Vescovile si distingue dagli altri edifici della città, in particolar modo da quelli patrizi, per l'assenza della corte, elemento tipologico essenziale, e per il rivestimento in mattoni su due facciate. L'edificio è realizzato interamente in arenaria grigia locale, un materiale molto in voga all'epoca in queste zone. Fra gli ambienti del palazzo è sicuramente degno di nota lo scalone che segue l'atrio d'ingresso, uno spazio a doppia altezza connotato da una sequenza di archi di trionfo. Il salone di ingresso, anch'esso un volume di doppia altezza, si apre verso tutti gli altri spazi dell'edificio al piano nobile. Questo ambiente che doveva essere il luogo di rappresentanza per eccellenza, costituisce un espediente tipologico che determina la simmetria dello spazio, simbolo di perfezione. Da notare anche la cappella perfettamente incastonata fra il salone e l'ufficio del Vescovo. L'impianto è circolare, scandito in parti uguali da una ritmica di lesene e paraste che ne dichiarano il gusto tipicamente neoclassico. Per quanto riguarda le altre stanze (sempre al piano nobile) sono senz'altro degne di nota tutte le decorazioni delle camere a canna dei soffitti, costituite da stucchi e pitture, così come le tinte delle pareti.

Stanti le caratteristiche sopra descritte, la presenza di arredi di rilevanza storico-artistica e di un pregevole apparato decorativo, nonché di strutture murarie originarie, si ritiene che l'edificio possegga i requisiti di rilevante interesse storico-artistico-architettonico, ai sensi dell'art.10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 20.06.2011.

In collaborazione con
Arch. Michele Mariani

Il Relatore
Arch. Alessandra Pacheco

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**
(Cozzolino)

MATELICA (MC) - Corso Vittorio Emanuele – Palazzo Vescovile

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 54, intera part.lla 194 (subb. da 2 a 9)

Proprietà della Diocesi di Fabriano Matelica

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio